

Simulazione di seconda prova scritta

Economia aziendale - Istituti Tecnici Commerciali

di Gian Carlo Bondi

Un modello *userfriendly* per imparare a costruire un Bilancio su due esercizi con dati liberamente scelti (2° anno)

Anno n2 STATO PATRIMONIALE

S.P. in 10 step

- 1 Immobilizzazioni (*In*)
- 2 Capitale sociale e Riserve
- 3 Capitale proprio economico
- 4 Utile dell'esercizio
- 5 Patrimonio netto
- 6 Capitale proprio patrimoniale/finanziario (*Pn*)
- 7 Passività consolidate (*Pc*)
- 8 **CALCOLO DELLA VARIAZIONE DEL CCNFUN**
- 9 Attivo circolante: importi analitici e importo totale, Totale impieghi (*Ac*)
- 10 Passività correnti: importi analitici e importo totale, Totale fonti (*Pc*)

Lavoriamo direttamente sui dati “funzionali”, sia per procedere a una più rapida compilazione del prospetto, sia per ottenere i dati utili alla redazione del Rendiconto finanziario delle variazioni di CCN, il quale, come solitamente avviene nella pratica delle imprese, viene ricavato dagli schemi non rielaborati.

S'intende che, in caso si voglia poi eseguire l'analisi di bilancio, si procederà:

- a) al calcolo di indici “approssimativi” (su dati non rielaborati)
- b) alla preventiva riclassificazione dello Stato patrimoniale dal punto di vista finanziario

Cominciamo dall'**area a medio-lungo (funzionale)** per passare in un secondo momento all'**area a breve (funzionale)**.

Nella tabella seguente schematizziamo le scelte compiute in merito a ciascun aggregato. Le voci indicate nei riquadri contrassegnati con **In**, **Pn** e **Pc** corrispondono all'**area medio-lungo**, mentre le voci indicate nei riquadri contrassegnati con **Ac** e **Pb** corrispondono all'**area breve**.

È utile tenere a portata di mano i **prospetti di Bilancio dell'anno n1**.

In	Pn
<p><i>B1 Immobilizzazioni Immateriali</i></p> <p><i>B2 Immobilizzazioni materiali</i></p> <p>NO acquisti o vendite</p> <p>Ammortamenti costanti</p>	<p><i>A1 Capitale</i></p> <p><i>AIV Riserva legale</i></p> <p><i>AV Riserve statutarie</i></p> <p><i>AVII Altre riserve – Riserva straordinaria</i></p> <p><i>AIX Utile dell'esercizio</i></p> <p>NO aumenti o diminuzioni di Capitale sociale</p> <p>Aumenti delle Riserve per l'autofinanziamento programmato sull'utile n1</p> <p>Utile d'esercizio n2 con ROE costante</p>

☐ Sul sito www.pianetascuola.it è presente la versione html con i contenuti audio indicati nei box.

<p style="text-align: center;">Ac</p> <p><i>CI Rimanenze</i> <i>CII Crediti</i> <i>CIII Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i> <i>CIV Disponibilità liquide</i></p> <p>Tutti gli elementi subiscono un aumento</p>	<p style="text-align: center;">Pc</p> <p><i>C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i></p> <p>NO assunzioni o licenziamenti</p> <p>Quota Tfr costante</p> <hr/> <p><i>D1 Obbligazioni</i> <i>D4 Debiti v/banche (quota Mutui passivi)</i></p> <p>NO accensioni o rinegoziazioni Rimborsi delle rate programmate</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Pb</p> <p><i>D4 Debiti v/banche (quota C/c passivi)</i> <i>D7 Debiti v/fornitori</i> <i>D12 Debiti tributari</i> <i>D13 Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i></p> <p>Debiti v/banche e Debiti v/fornitori subiscono una diminuzione</p> <p>Debiti tributari e Debiti previdenziali subiscono un aumento</p>
--	--

In questo contesto naturalmente le espressioni “a medio-lungo” e “a breve” assumono un **significato “funzionale”** e non “finanziario”, che attiene non alla scadenza temporale degli elementi patrimoniali ma alla loro “natura”.

In esempi semplificati come quelli qui esposti, **Ac e In “funzionali” sono uguali ad Ac e In “finanziari”** e si riscontrano differenze soltanto dal lato delle **Fonti**, poiché nei dati “funzionali”:

- non si tiene conto della distribuzione programmata dell’utile per cui, quali mezzi propri, in luogo di CP2 si considera l’intero Pn e le Pb “funzionali” non comprendono dunque i dividendi
- non si tiene conto della più breve scadenza delle rate dei Prestiti obbligazionari e dei Mutui passivi che si considerano, per il loro importo complessivo, debiti a medio-lungo (per natura) e facenti parte delle Pc “funzionali”. Le Pb “funzionali”, conseguentemente, non comprendono le relative rate dei prestiti e dei mutui.

Mano a mano che definiamo i dati patrimoniali indichiamo con CE* voce ... i corrispondenti valori del Conto economico che vengono direttamente vincolati o influenzati nel loro importo.

Area medio-lungo: Pn, In, Pc

Iniziamo dalle **Immobilizzazioni**.

Indichiamo con un fondino i valori di Bilancio n1 e in neretto i valori di Bilancio n2

1 Definiamo il valore delle **Immobilizzazioni**. **Manteniamo immutato il parco dei costi pluriennali** evitando di considerare eventuali aumenti o diminuzioni per acquisti o vendite.

Ipotizziamo **ammortamenti costanti**: *Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: € 32.557, Ammortamento delle immobilizzazioni materiali: € 130.227.*

CE * voci B 10) a) e B 10) b)

B Immobilizzazioni € 787.500
 B I Immateriali € 157.500
 B II Materiali € 630.000

NO acquisti o vendite di Immobilizzazioni.

Vai a prendere gli importi segnati nel Conto economico dell’anno n1 alle voci B 10) a) e B 10) b). Per trovare il nuovo valore delle *Immobilizzazioni immateriali* devi sottrarre al vecchio importo di € 157.500 la quota corrente di ammortamento pari a € 32.557, per un totale di € 124.943. Stessa cosa dovrai fare per le *Immobilizzazioni materiali* (€ 630.000 – € 130.227 = € 499.773), per un totale di *Ammortamenti* pari a € 162.784 e un totale di *Immobilizzazioni nette* pari a € 624.716.




B Immobilizzazioni € 624.716
 B I Immateriali € 124.943
 B II Materiali € 499.773

In sono calate di € 162.784

Passiamo poi al **Patrimonio netto** e alle **Passività consolidate**.

2 **Manteniamo immutato l'importo del Capitale sociale** evitando di considerare eventuali aumenti o diminuzioni.

A I Capitale sociale € 400.000


 NO aumenti o diminuzioni di *Capitale sociale*.

A I Capitale sociale € 400.000

Incrementiamo i valori delle Riserve sulla base dell'autofinanziamento programmato in relazione all'utile dell'anno n1. L'autofinanziamento totale ammontava a € 30.000, che possiamo suddividere abbastanza liberamente come segue:

- *Riserva legale*: 5% dell'utile di € 60.000 = € 3.000
- *Riserva statutaria*: 10% dell'utile di € 60.000 = € 6.000
- *Riserva straordinaria*: per il residuo di € 30.000 – € 3.000 – € 6.000 = € 21.000

A IV Riserva legale € 20.000
 A V Riserve statutarie € 40.000
 A VII Altre riserve
 - Riserva straordinaria € 140.000

 L'unico vincolo riguarda l'accantonamento alla *Riserva legale*, che deve essere obbligatoriamente eseguito nella misura del 5% dell'utile, fino al raggiungimento del 20% del Capitale sociale (art. 2430 c.c.)
 Vai a prendere gli importi segnati nello Stato patrimoniale dell'anno n1 alle voci A IV, A V e A VII. Per trovare il nuovo valore della *Riserva legale* devi sommare al vecchio importo di € 20.000 la quota corrente di autofinanziamento pari a € 3.000, per un totale di € 23.000.
 Stessa cosa dovrai fare per la *Riserva statutaria* (€ 40.000 + € 6.000 = € 46.000) e per la *Riserva straordinaria* (€ 140.000 + € 21.000 = € 161.000).


A IV Riserva legale € 23.000
 A VI Riserve statutarie € 46.000
 A VII Altre riserve
 - Riserva straordinaria € 161.000

3 Calcoliamo il nuovo CP1 = *Capitale proprio economico* che ammonta a € 400.000 + € 230.000 = € 630.000.

CP1 dell'anno n2 è uguale a CP2 dell'anno n2

4 Ipotizziamo un **Indice di redditività del capitale proprio** (ROE = $R_n/CP1$ %) costante, pari al 10%, e calcoliamo l'*Utile dell'esercizio* (R_n) dell'anno n2.

A IX Utile dell'esercizio € 60.000

 A parità di ROE, l'aumento fisiologico del *Capitale proprio* comporta un aumento fisiologico dell'*Utile dell'esercizio* (da € 60.000 a € 63.000).

A IX Utile dell'esercizio € 63.000


CE * voce 23

5 Sommando CP1 e Utile otteniamo il Patrimonio netto (Pn) che ammonta a € 630.000 + € 63.000 = € 693.000.

Totale A del Passivo
 Patrimonio netto € 660.000

Totale A del Passivo
 Patrimonio netto € 693.000

6 Visto che utilizziamo i dati non rielaborati, non vi è alcun bisogno di fare ipotesi sulla futura destinazione dell'Utile dell'anno n2 per calcolare CP2.

Se vuoi avere un'idea approssimativa della *struttura secca* puoi confrontare Pn (in luogo di CP2) con In. 

Pn è cresciuto di € 33.000

7 Definiamo il valore delle **Passività consolidate**. Le **Passività consolidate "funzionali"** del Bilancio civilistico comprendono i **Debiti per Tfr**, i **Prestiti obbligazionari** (importo totale) e i **Mutui passivi** (importo totale).

NB Utilizziamo i dati civilistici non rielaborati. 


Passività consolidate € 345.000

Il totale delle Passività consolidate verrà ottenuto quale somma degli importi analitici.

Cominciamo dai **Debiti per Tfr**. **Manteniamo immutato il numero dei dipendenti e pressoché stabile il livello retributivo e contributivo** (salvo piccole variazioni fisiologiche) evitando di considerare eventuali assunzioni o licenziamenti. Ipotizziamo una **quota Tfr costante**: *Trattamento di fine rapporto* € 16.278, arrotondato per eccesso a € 16.500.

CE * voce B 9) c)

C Debiti per TFR € 115.000

NO assunzioni o licenziamenti di personale
 Vai a prendere l'importo segnato nel Conto economico dell'anno n1 alla voce B 9) c) e arrotondalo in aumento. Per trovare il nuovo valore dei *Debiti per Tfr* devi sommare al vecchio importo di € 115.000 la quota corrente di Tfr pari a € 16.500, per un totale di € 131.500. 


C Debiti per TFR € 131.500

L'ipotesi assunta della stabilità del numero degli addetti e dei livelli retributivi e contributivi vincola anche l'importo di *Salari e stipendi* e *Oneri sociali*, che rimarranno pressoché costanti ai valori dell'anno n1 e possono magari venire fisiologicamente arrotondati per eccesso, rispettivamente a € 217.000 e € 93.000.

CE * voci B 9) a) e B 9) b)

Passiamo poi agli altri **Debiti consolidati (Prestiti obbligazionari e Mutui passivi)**. **Ci limitiamo a rimborsare le rate di debito già programmate** evitando di considerare eventuali nuove accensioni di prestiti o rinegoziazioni di quelli esistenti.

Quota D
 Debiti consolidati € 230.000
 D1 Prestiti obbligazionari € 110.000 (di cui € 100.000 *esigibili oltre l'anno*)
 quota D4 Mutui passivi € 120.000 (di cui € 100.000 *esigibili oltre l'anno*)

NB Utilizziamo i dati civilistici non rielaborati
 NO accensioni o rinegoziazioni di debiti a medio-lungo
 Vai a prendere gli importi segnati nel Passivo dello Stato patrimoniale dell'anno n1 alle voci D1 (*Prestiti obbligazionari*) e D4 (la quota relativa ai *Mutui passivi*). 

Quota D


Debiti consolidati € 200.000

D1 Prestiti obbligazionari € 100.000 (di cui € 90.000 *esigibili oltre l'anno*)

quota D4 Mutui passivi € 100.000 (di cui € 80.000 *esigibili oltre l'anno*)

Influenza oneri finanziari CE * voce C 17

La riduzione dell'importo dei *Prestiti obbligazionari* e dei *Mutui passivi* incide sul valore degli **oneri finanziari**, che, a parità di tasso applicato (6%) sul debito residuo, vedono ridurre il loro importo rispetto a quello calcolato per l'anno n1.

 Per trovare il nuovo valore dei *Prestiti obbligazionari* devi sottrarre al vecchio importo **totale** di € 110.000 la rata corrente di rimborso pari a € 10.000, per un totale di € 100.000.
 Stessa cosa dovrai fare per i *Mutui passivi* compresi in D 4) Debiti verso banche (€ 120.000 – € 20.000 = € 100.000).

Lo Stato patrimoniale civilistico non distingue i Mutui passivi dai C/c passivi, ma indica il totale dei due importi in D4.

Passività consolidate € 331.500

Pc sono calate di € 13.500

Area breve: Ac, Pb

8 Nel presente modello il **passaggio dall'area a medio-lungo (funzionale) all'area a breve (funzionale) si basa sul calcolo della variazione del Margine di struttura allargato (funzionale) = Capitale circolante netto (funzionale)** e sulla sua **distribuzione** tra i componenti dell'Attivo e del Passivo corrente. Il ragionamento è il seguente. Per esigenze di simmetria, l'avanzo (disavanzo) che si crea nella zona consolidata del capitale (*marginè di struttura allargato funzionale*) deve trovare corrispondenza in una uguale eccedenza dello stesso segno nella zona a breve (*capitale circolante netto funzionale*), per cui è possibile distribuire ("spalmare") abbastanza liberamente l'eccedenza tra i componenti dell'Attivo e del Passivo corrente funzionale, garantendo così la quadratura dello Stato patrimoniale.

Calcolo del CCNFUN al 31/12/n2 € 399.784

CCNFUN n1		
Patrimonio netto		693.000
più Passività consolidate		331.500
<i>Trattamento fine rapporto</i>	131.500	
<i>Prestiti obbligazionari</i>	100.000	
<i>Mutui passivi</i>	100.000	
meno Immobilizzazioni		624.716
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	124.943	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	499.773	
		399.784

Calcolo della variazione del CCNFUN avvenuta nell'anno n2 € 182.284

CCNFUN n2 – CCNFUN n1 = € 399.784 – € 217.500 = € 182.284

La variazione complessiva di CCNFUN è naturalmente dovuta alle variazioni analitiche di Pn (aumento di € 33.000 ≥ aumento CCNFUN), di In (diminuzione di € 162.784 ≥ aumento di CCNFUN) e di Pc (diminuzione di € 13.500 ≥ diminuzione di CCNFUN).

Procediamo adesso alla **distribuzione della variazione di Capitale circolante netto** tra l'**Attivo circolante** e le **Passività correnti** ("funzionali") definendo così i dati dell'**area del breve** e infine i Totali degli Impieghi e delle Fonti.

L'aumento del CCNFUN è generalmente compatibile con:

- un **aumento delle zone correnti dell'attivo**
- una **riduzione dell'indebitamento a breve**

Abbiamo a disposizione € 182.284 da distribuire tra i componenti dell'area a breve funzionale + Ac e/o – Pb

La scelta dei dati può anche prevedere variazioni nei componenti dell'Area corrente che, invece di assorbire CCN, ne mettono a disposizione un'altra quota, attraverso, ad esempio, un aumento dei debiti a breve e/o una riduzione di attivo a breve, quota che, naturalmente, andrà poi coerentemente ridistribuita.

Ad esempio, in merito ai debiti in D12 Debiti tributari e D 13 Debiti verso Istituti previdenziali è certo possibile ridurre gli importi o mantenerli costanti, ma è forse più coerente prevedere un loro aumento fisiologico. Ciò metterà a disposizione una quota supplementare di CCNFUN che potrà essere destinata all'ulteriore aumento di Ac o a ridurre altre voci di debito.

Le combinazioni, in assenza di vincoli, sono potenzialmente "infinite", per cui è possibile fissare i dati molto liberamente, magari insistendo sulla riduzione dei debiti fruttiferi (*C/c passivo*). Avendo tempo si possono aggiustare i dati dell'Area corrente finché non soddisfano del tutto, eventualmente tenendo sotto controllo gli indicatori patrimoniali, per ottenere i valori desiderati, ad esempio, di elasticità degli impieghi, capitalizzazione, disponibilità, liquidità, ecc. L'unico vero vincolo è l'importo del CCNFUN (a meno che non si voglia rimodificare anche quello, ciò che costringerebbe a ritoccare anche i dati consolidati).


Attivo circolante: importi analitici e importo totale, Totale Impieghi (e Totale Fonti)

9 Definiamo i valori dei componenti dell'**Attivo circolante**. In seguito calcoleremo poi il suo **importo complessivo** e il **Totale Impieghi** (e Fonti). Supponiamo che tutti i componenti dell'Attivo circolante abbiano subito un aumento.

Vai a prendere gli importi segnati nell'Attivo dello Stato patrimoniale dell'anno n1 al gruppo C) Attivo circolante. 

C I Rimanenze. 1) Materie prime, 4) Prodotti finiti. Supponiamo che nell'anno n2 il magazzino materie sia aumentato di € 10.000 e che il magazzino prodotti sia aumentato di € 19.000.

C I Rimanenze € 231.000
 1) Materie prime € 100.000
 4) Prodotti finiti € 131.000

Per trovare il nuovo valore delle *Rimanenze* devi sommare ai vecchi importi n1 l'aumento rilevato nell'anno n2. Il valore delle rimanenze finali di *Materie prime* si trova aggiungendo alle esistenze iniziali di € 100.000 l'aumento di € 10.000 avvenuto nell'anno, per un totale di € 110.000. Stessa cosa succederà per le rimanenze finali di *Prodotti finiti*, che troverai facendo € 131.000 + € 19.000, per un totale di € 150.000. 


C I Rimanenze € 260.000

1) Materie prime € 110.000 Variazione (segno meno) CE * voce B 11

4) Prodotti finiti € 150.000 Variazione (segno più) CE * voce A 2

C II Liquidità differite. 1) Crediti v/clienti. Ipotizziamo un aumento di € 20.400.

C II Liquidità differite € 264.600
 1) Crediti v/clienti

Per trovare il nuovo valore dei *Crediti v/clienti* devi sommare al vecchio importo n1 di € 264.600 l'aumento di € 20.400 rilevato nell'anno n2, per un totale di € 285.000. 

C II Liquidità differite € 285.000

1) Crediti v/clienti

C III Attività finanziarie non immobilizzate. 6) Altri titoli. Ipotizziamo un investimento in titoli pubblici di € 25.000, allo scopo di appoggiare una parte delle risorse disponibili.

La voce non era presente nel Bilancio n1. 

Influenza proventi finanziari CE * voce C 16 c) L'investimento in titoli, dal punto di vista economico, inciderà sul valore dei **proventi finanziari** sulla base di un certo tasso di rendimento (es. 5%).

C III Attività finanziarie non immobilizzate € 25.000

1) Altri titoli

C IV Liquidità immediate. 1) Banca 3) Cassa. Supponiamo che nell'anno n2 il C/c bancario sia aumentato di € 2.000 e che il Denaro in cassa sia aumentato di € 200.

*Influenza proventi finanziari CE * voce C 16 d)* Il saldo del C/c attivo, dal punto di vista economico, inciderà sul valore dei **proventi finanziari** sulla base del tasso di remunerazione stabilito (es. 3%).

C IV Liquidità immediate € 29.400
 1) Banca € 28.000
 3) Cassa € 1.400

Per trovare il nuovo valore delle *Liquidità immediate* devi sommare ai vecchi importi n1 l'aumento rilevato nell'anno n2. Il nuovo valore del *C/c bancario attivo* si trova aggiungendo alla consistenza al 31/12/n1 di € 28.000 l'aumento di € 2.000 avvenuto nell'anno, per un totale di € 30.000. Stessa cosa succederà per il *Denaro in cassa*, che troverai facendo € 1.400 + € 200, per un totale di € 1.600.

C IV Liquidità immediate € 31.600

1) Banca € 30.000

Cassa € 1.600

L'**Attivo circolante** al 31/12/n2 si otterrà sommando all'importo del 31/12/n1 (€ 525.000) l'incremento avvenuto nell'anno n2 (€ 76.600), per un totale di € 601.600. È possibile ora trovare il **Totale Impieghi** (uguale al Totale Fonti) sommando In (€ 624.716) ad Ac (€ 601.600) = € 1.226.316.

C Attivo circolante € 525.000
 Totale Impieghi (= Totale Fonti) € 1.312.500

C Attivo circolante € 601.600
 Totale Impieghi (= Totale Fonti) € 1.226.316

Se vuoi avere un'idea approssimativa della *tesoreria* puoi confrontare Li + Ld con Pb ("funzionale"). Se vuoi avere un'idea approssimativa del saldo del *capitale circolante netto* puoi confrontare Ac con Pb ("funzionale").

Le operazioni indicate hanno assorbito CCNFUN per un totale di € 10.000 + € 19.000 + € 20.400 + € 25.000 + € 2.000 + € 200 = € 76.600, rispetto a una disponibilità di € 182.284.

Rimangono a disposizione € 105.684 (dati da € 182.284 - € 76.600) per la riduzione dell'indebitamento a breve.

Passività correnti: importi analitici e importo totale, Totale Fonti (e Totale Impieghi)

10 Definiamo i valori dei componenti delle **Passività correnti**. In seguito calcoleremo poi il loro **importo complessivo** e il **Totale Fonti** (e Impieghi).

Supponiamo che tutti i componenti del Passivo circolante abbiano subito un decremento, tranne le voci in D 12 e in D 13, aumentate invece di € 1.000 ciascuna.

NB Utilizziamo i dati civilistici non rielaborati

Vai a prendere gli importi segnati nel Passivo dello Stato patrimoniale dell'anno n1 al gruppo D) Debiti, individuando le voci che "per loro natura" sono a breve termine. In merito a D 4, occorre prendere la quota relativa ai *C/c passivi*.

L'aumento delle componenti delle Passività a breve mette a disposizione una quota supplementare di CCNFUN. La diminuzione delle componenti delle Passività a breve assorbe una parte della variazione annua del CCNFUN prodotto dall'impresa migliorandone la struttura finanziaria.

Il CCNFUN da destinare alla riduzione dell'indebitamento a breve ammonta a € 105.684 + € 2.000 = € 107.684.

D4 Debiti verso banche. C/c passivi. Ipotizziamo una diminuzione di € 70.000.

*Influenza oneri finanziari CE * voce C 17* La riduzione dell'importo dei C/c passivi incide sul valore degli **oneri finanziari**, che, a parità di tasso applicato (9%) sul debito residuo, vedono ridurre il loro importo rispetto a quello calcolato per l'anno n1.

quota D4 C/c passivi € 80.000

Per trovare il nuovo valore dei C/c passivi devi sottrarre al vecchio importo n1 di € 80.000 la diminuzione rilevata nell'anno n2 di € 70.000, per un totale residuo di € 10.000.

quota D4 C/c passivi € 10.000

Lo Stato patrimoniale civilistico non distingue i C/c passivi (€ 10.000) dai Mutui passivi (€ 100.000), ma indica il totale dei due importi (€ 110.000) in D4.

D7 Debiti verso fornitori. Ipotizziamo una diminuzione per l'importo residuo di 107.684 – € 70.000 = € 37.684.

D7 Debiti v/fornitori € 189.500

Per trovare il nuovo valore dei *Debiti v/fornitori* devi sottrarre al vecchio importo n1 di € 189.500 la diminuzione rilevata nell'anno n2 di € 37.684, per un totale residuo di € 151.816.

D7 Debiti v/fornitori € 151.816

D12 Debiti tributari

D12 Debiti tributari € 20.000

Per trovare il nuovo valore dei *Debiti tributari* devi aggiungere al vecchio importo n1 di € 20.000 l'incremento rilevato nell'anno n2 di € 1.000, per un totale di € 21.000.

D7 Debiti tributari € 21.000

D13 Debiti verso Istituti previdenziali. Come in precedenza deciso, gli importi sono cresciuti di € 1.000 ciascuno.

D13 Debiti verso Istituti previdenziali € 18.000

Per trovare il nuovo valore dei *Debiti verso istituti previdenziali* devi aggiungere al vecchio importo n1 di € 18.000 l'incremento rilevato nell'anno n2 di € 1.000, per un totale di € 19.000.

D13 Debiti verso Istituti previdenziali € 19.000

Le **Passività correnti** al 31/12/n2 si otterranno sottraendo dall'importo del 31/12/n1 (€ 307.500) il decremento avvenuto nell'anno n2 (€ 107.684) e sommando l'incremento avvenuto nello stesso periodo (€ 2.000), per un totale di € 201.816.

Quota D Passività correnti € 307.500

Avendo già ottenuto il *Totale Impieghi* e considerando che lo stesso importo dovrà assumere il *Totale Fonti*, l'importo delle *Passività correnti* che chiude lo Stato patrimoniale si può trovare anche per differenza facendo $\text{Totale Impieghi} = \text{Totale Fonti} \text{ € } 1.226.316 - \text{Pn} \text{ € } 693.000 - \text{Tfr} \text{ € } 131.500 - \text{Debiti consolidati} \text{ € } 200.000 = \text{€ } 201.816$, che corrisponde anche alle *Passività correnti* n1 di € 307.500 – la riduzione netta n2 di € 105.684.

Quota D Passività correnti € 201.816

È possibile ora verificare il **Totale Fonti** (uguale al Totale Impieghi) sommando Pn € 693.000 + Tfr € 131.500 + Debiti consolidati € 200.000 a Pb (€ 201.816).

Come si nota, si tratta dello stesso importo già calcolato precedentemente al punto 9.

Totale Fonti (= Totale Impieghi) € 1.312.500

Totale Fonti (= Totale Impieghi) € 1.226.316

Riportiamo i dati nel prospetto di **Stato patrimoniale** del **Bilancio d'esercizio** civilistico.

Stato patrimoniale (art. 2424 c.c.)

ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		–
B) Immobilizzazioni , con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I Immobilizzazioni immateriali		124.943
II Immobilizzazioni materiali		499.773
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		–
<i>Totale Immobilizzazioni (B)</i>		624.716
C) Attivo circolante		
I Rimanenze		260.000
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	110.000	
4) prodotti finiti e merci	150.000	
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		285.000
1) verso clienti	285.000	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		25.000
6) altri titoli	25.000	
IV Disponibilità liquide		31.600
1) depositi bancari e postali	30.000	
3) denaro e valori in cassa	1.600	
<i>Totale Attivo circolante (C)</i>		601.600
D) Ratei e risconti , con separata indicazione del disaggio su prestiti		–
<i>Totale Attivo</i>		1.226.316

PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I Capitale		400.000
IV Riserva legale		23.000
V Riserve statutarie		46.000
VII Altre riserve, distintamente indicate (Riserva straordinaria)		161.000
IX Utile (perdita) dell'esercizio		63.000
<i>Totale</i>		693.000
B) Fondi per rischi ed oneri		–
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		131.500
D) Debiti , con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) obbligazioni (di cui 90.000 oltre)	100.000	
4) debiti verso banche (di cui 80.000 oltre)	110.000	
7) debiti verso fornitori	151.816	
12) debiti tributari	21.000	
13) debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.000	
<i>Totale</i>		401.816
E) Ratei e risconti , con separata indicazione dell'aggio sui prestiti		–
<i>Totale Passivo</i>		1.226.316

Anno n2 CONTO ECONOMICO

In assenza di valori appartenenti alla gestione accessoria, **utilizziamo direttamente lo schema civilistico**. Procediamo dal basso verso l'alto, a partire dal risultato economico già indicato nello Stato patrimoniale.

C.E. in 10 step

- 1 Risultato economico (23)
- 2 Imposte sul reddito e Risultato lordo (22)
- 3 Area straordinaria e Area delle rettifiche di valore di attività finanziarie (E, D)
- 4 Area finanziaria: Proventi e oneri finanziari (C)
- 5 Differenza A – B (A – B)
- 6 Valore della produzione: Vendite e Variazione delle rimanenze di prodotti finiti (A)
- 7 Costi della produzione: Totale B e Disaggregazione in quattro componenti
- 8 Consumi materie prime: Acquisti e Variazione delle rimanenze di materie prime
- 9 Costi del personale
- 10 Ammortamenti e Costi per servizi (saldo di B) (B)

CE * voce ... Teniamo conto dei soli **vincoli “fisiologici” o “di sistema”**, che discendono dalle scelte fatte in sede di redazione dello Stato patrimoniale (li indichiamo **con un fondino** nella trattazione che segue) e fissiamo abbastanza liberamente tutti gli altri dati.

Vincoli importati dallo Stato patrimoniale

Area medio-lungo			Area breve	
Pn	In	Pc	Ac	Pb
Utile dell'esercizio CE * voce 23	Ammortamenti delle Immobilizzazioni immateriali e materiali CE * voci B 10) a) e B 10) b)	Quota Tfr CE * voce B 9) c) Salari e stipendi e Oneri sociali CE * voci B 9) a) e B 9) b) Importo dei Prestiti obbligazionari e dei Mutui passivi cui commisurare gli interessi passivi CE * voce C 17	Variazione delle rimanenze di Materie prime CE * voce B 11 e di Prodotti finiti CE * voce A 2 Importo delle Attività finanziarie non immobilizzate e dei C/c attivi cui commisurare gli interessi attivi CE * voce C 16 c) CE * voce C 16 d)	Importo dei C/c passivi cui commisurare gli interessi passivi CE * voce C 17

- 1 Riprendiamo il dato di Risultato economico già ottenuto durante la redazione del conto patrimoniale

Rigo 23
 Utile dell'esercizio € 63.000

- 2 Ipotizziamo un **Indice di carico fiscale** (Imposte sul reddito/RI %) pari ad esempio al 50% del risultato prima delle imposte.

Le **Imposte sul reddito** sono uguali al Reddito netto (€ 63.000) e il **Risultato lordo** ammonta a € 126.000.
 Attraverso un calcolo percentuale le Imposte si ottengono con $€ 63.000/50 \times 50 = € 63.000$ e il Reddito lordo con $€ 63.000/50 \times 100 = € 126.000$ (o con $€ 63.000 + € 63.000$).


Rigo 22
 Imposte sul reddito dell'esercizio € 63.000
 Risultato prima delle imposte € 126.000

3 Risaliamo all'Area straordinaria (E - Proventi e oneri straordinari) e all'Area (finanziaria) delle Rettifiche di valore (D - Rettifiche di valore di attività finanziarie) lasciando a zero gli importi.

Area E = 0

Area D = 0

4 Passiamo all'Area finanziaria (C - Proventi e oneri finanziari) e calcoliamo gli interessi attivi e passivi. Applichiamo percentuali differenziate alle consistenze finali dei crediti e debiti fruttiferi.

 **Proventi finanziari:**

- 5% sulle Attività finanziarie immobilizzate di € 25.000 = € 1.250
- 3% sui C/c attivi di € 30.000 = € 900

Oneri finanziari:

- 6% sui Prestiti obbligazionari di € 100.000 = € 6.000 e sui Mutui passivi di € 100.000 = € 6.000
- 9% sui C/c passivi di € 10.000 = € 900

Area C

Proventi finanziari

C16 c) € 1.250


C16 d) € 900

Oneri finanziari

C17) € 12.900

Totale C = - € 10.750

5 Risaliamo alla Differenza A - B aggiungendo al Risultato lordo (€ 126.000) il saldo negativo di C (€ 10.750). Il valore così determinato € 136.750, in assenza di componenti accessorie non caratteristiche, corrisponde al **Reddito operativo**.


 Se hai eseguito correttamente il calcolo, **dovrebbe risultare vera questa uguaglianza:**
Ro + Pf - Of = RI. Nel nostro caso: € 136.750 + € 1.250 + € 900 - € 12.900 = € 126.000.

A - B (Reddito operativo) = € 136.750

È utile calcolare l'**Indice di redditività del capitale investito** (ROI = Ro/TI%) rapportando il Reddito operativo così determinato al Totale Impieghi: $136.750 / 1.226.316 \times 100 = 11,15\%$.

6 Definiamo i dati dell'Area della produzione cominciando dalla zona "positiva" (A - Valore della produzione). Iniziamo dalle Vendite di prodotti finiti, che possono essere determinate fissando un **Indice di redditività delle vendite** (ROS = Ro/Ve%), inferiore al ROI.

Definiamo poi la *Variazione delle scorte di prodotti finiti* riprendendo l'aumento di € 19.000 già scelto in sede di redazione dello Stato patrimoniale.

 Scegli un ROS che ti consente un leggero aumento fisiologico dei *Ricavi di vendita*, che nell'anno n1 ammontarono a € 1.752.000. Con un ROS del 7,50%, ad esempio, le vendite ammontano a € $136.750 / 0,075 = € 1.820.000$ (valore arrotondato).

Area A

A1 Vendite € 1.820.000

A2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti € 19.000

Totale A = € 1.839.000

7 Concludiamo i dati dell'Area della produzione passando alla zona "negativa" (B - Costi della produzione), determinandone in primo luogo il totale complessivo, semplicemente sottraendo dal Totale A (€ 1.839.000) la differenza positiva A-B (€ 136.750) = € 1.702.250.

Totale B = € 1.702.250

Se hai eseguito correttamente il calcolo, **dovrebbe risultare vera questa eguaglianza:** $V_p - C_p = R_o$. Nel nostro caso: € 1.839.000 – € 1.702.250 = € 136.750. Controlla attentamente **prima** di eseguire la disaggregazione del Totale B, per evitare di dover rifare i conteggi.



La **disaggregazione del totale B** (€ 1.702.250) nei singoli elementi componenti, come per l'anno n1, può avvenire in un primo momento inserendo le *quattro categorie di costi principali*, che, per ipotesi, assorbono le seguenti quote percentuali di B: *Consumi materie prime* 50%, *Costi del personale* 20%, *Ammortamenti* 10%, *Costi per servizi* 20% (residuo) e suddividendo poi le categorie in voci più analitiche.

I valori vanno però adattati per tenere conto dei vincoli ereditati dallo Stato patrimoniale che indichiamo con **un fondino** nella tabella che segue.

Ricordati dei dati di B che risultano vincolati dalle scelte compiute in sede di definizione dei dati patrimoniali:

- Ammortamenti delle Immobilizzazioni immateriali (€ 32.557) e materiali (€ 130.227)
- Quota Tfr (€ 16.500)
- Salari e stipendi (€ 217.000)
- Oneri sociali (€ 93.000)
- Variazione delle rimanenze di Materie prime (aumento € 10.000).



8 – 9 – 10

Totale B	1.702.250		
Consumo materie prime	851.125		
50% di B		B 11	Variazione delle rimanenze di MP – 10.000
		B 6	Acquisti MP 861.125
Costi del personale	326.500		
19% di B		B 9 c	Tfr 16.500
		B 9 a	Salari e stipendi 217.000
		B 9 b	Oneri sociali 93.000
Ammortamenti	162.784		
10% di B		B 10 a	Ammortamenti delle immob. immateriali 32.557
		B 10 b	Ammortamenti delle immob. materiali 130.227
Costi per servizi	361.841		
residuo (21% di B)			

Riportiamo i dati nel prospetto di **Conto economico** del **Bilancio d'esercizio** civilistico

Conto economico (art. 2425 c.c.)

A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.820.000	
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		19.000	
3) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio			
<i>Totale</i>			1.839.000
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		861.125	
7) Per servizi		361.841	
8) Per godimento di beni di terzi		–	
8) Per il personale:		326.500	
a) salari e stipendi	217.000		
b) oneri sociali	93.000		
c) trattamento di fine rapporto	16.500		
10) Ammortamenti e svalutazioni:		162.784	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	32.557		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	130.227		
d) svalutazione dei crediti dell'AC e delle DL			
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		– 10.000	
12) Accantonamenti per rischi		–	
13) Altri accantonamenti		–	
14) Oneri diversi di gestione		–	
<i>Totale</i>			1.702.250
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A – B)			136.750
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione imprese controllate e collegate			
16) Altri proventi finanziari		2.150	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante non partecipazioni	2.150		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione imprese controllate e collegate e imprese controllanti	900		
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione imprese controllate e collegate e imprese controllanti		12.900	
<i>Totale</i>			– 10.750
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni		–	
19) Svalutazioni		–	
<i>Totale</i>			–
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi, con separata indicazione delle PV extra A5			
21) Oneri, con separata indicazione delle MV extra B14 e delle imposte esercizi precedenti			
<i>Totale</i>			–
Risultato prima delle imposte			126.000
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			63.000
23) UTILE (perdita) dell'esercizio			63.000

Anno n2 RENDICONTO FINANZIARIO

Riprendiamo i **dati sintetici di flusso** già ricavati precedentemente in sede di compilazione dello Stato patrimoniale.

CCNFUN al 31/12/n2: € 399.784

Variazione del CCNFUN n2: € 182.284

La variazione del CCNFUN può essere determinata, in maniera più analitica, attraverso una completa **analisi per flussi** e la redazione del **Rendiconto finanziario delle variazioni del Capitale circolante netto**, solitamente basato sugli schemi civilistici di S.P. non rielaborati.

Allo scopo di preparare i dati analitici da esporre nel Rendiconto finanziario è utile predisporre un **foglio di lavoro** per estrarre dai movimenti patrimoniali i **flussi finanziari** e cioè le variazioni patrimoniali rilevanti ai fini della produzione e dell'assorbimento di CCNFUN. Il foglio è suddiviso in **due tabelle**, utili, ciascuna, alla compilazione di una delle due parti del rendiconto.

Foglio di lavoro per la preparazione del RF di CCN

In relazione ai dati a medio-lungo la seguente tabella prevede **sei colonne**, nelle quali trovano posto, nell'ordine, i dati relativi all'anno più recente n2 (1), a quello precedente n1 (2), alla variazione patrimoniale ("flusso") (3), alla sua causa (4), alle variazioni che non incidono sul CCN (5) e alle variazioni che incidono sul CCN (6).

Non tutte le operazioni hanno effetto sul CCN: qualcuna di esse, infatti, appare "neutrale" (colonna 5), in quanto dà vita a compensazioni nell'area a lungo senza modificarne il saldo.

RF di CCN - Parte prima - Dati consolidati

Area consolidata	1	2	3	4	5	6
	<i>n2</i>	<i>n1</i>	variazione	causa	neutrale	CCNFUN
ATTIVO						
BI Immobilizzazioni Immateriali	124.943	157.500	- 32.557	ammortamenti acquisto costruz. int. vendita	meno Rn n2	
BII Immobilizzazioni Materiali	499.773	630.000	- 130.227	ammortamenti acquisto costruz. int. vendita	meno Rn n2	
BIII Immobilizzazioni Finanziarie		0		acquisto vendita		
B IMMOBILIZZAZIONI	624.716	787.500	- 162.784			
Totale	624.716	787.500	- 162.784			
PASSIVO						
I Capitale sociale	400.000	400.000	0	aum. capitale dim. capitale		
II Riserva legale	23.000	20.000	3.000	autofinanziam.	più Pn	
V Riserve statutarie	46.000	40.000	6.000	autofinanziam.	più Pn	
VII Riserva straordinaria	161.000	140.000	21.000	autofinanziam.	più Pn	
IX Risultato economico n1	0	60.000	- 30.000	autofinanziam.	meno Pn	
IX Risultato economico n2	63.000		- 30.000	dividendi		- 30.000
A PATRIMONIO NETTO	693.000	660.000	33.000	FGGR		242.284
C TFR	131.500	115.000	16.500	accantonamento licenziamento	meno Rn n2	
D Debiti consolidati						
D1 Prestiti obbligazionari	100.000	110.000	- 10.000	accensione rimborso		- 10.000
D4 Mutui passivi	100.000	120.000	- 20.000	accensione rimborso		- 20.000
Totale	1.024.500	1.005.000	19.500			
MSAFUN	399.784	217.500	182.284			182.284

RF di CCN - Parte seconda - Dati correnti

Area corrente							
	n2	n1	variazione	n2	n1	variazione	
ATTIVO							
C I Rimanenze	260.000	231.000	29.000	<i>Materie prime</i>	110.000	100.000	10.000
C II Crediti	285.000	264.600	20.400	<i>Prodotti finiti</i>	150.000	131.000	19.000
C III Attività fin. non immob.	25.000		25.000				
C IV Liquidità	31.600	29.400	2.200	<i>C/c attivi</i>	30.000	28.000	2.000
D Risconti attivi			0	<i>Denaro</i>	1.600	1.400	200
Totale	601.600	525.000	76.600				
PASSIVO							
D Debiti (correnti)							
D 4 Banche c/c passivi	10.000	80.000	- 70.000				
D 7 Fornitori	151.816	189.500	- 37.684				
D 12 Debiti tributari	21.000	20.000	1.000				
D 13 Debiti previdenziali	19.000	18.000	1.000				
E Ratei passivi			0				
Totale	201.816	307.500	- 105.684				
CCNFUN	399.784	217.500	182.284				
TOTALE ATTIVO	1.226.316	1.312.500	- 86.184				
TOTALE PASSIVO	1.226.316	1.312.500	- 86.184				

Riportiamo infine i dati nello schema di Rendiconto finanziario.

Rendiconto finanziario delle variazioni del CCN

Parte I - Dimostrazione delle Fonti e degli Impieghi		Parte II - Variazioni intervenute nei componenti del Capitale circolante netto	
FONTI DI RISORSE FINANZIARIE		VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ A BREVE	
Flusso generato dalla gestione reddituale	242.284	Rimanenze	29.000
Alienazioni di immobilizzazioni		Crediti v/clienti	20.400
Rimborsi di crediti a m/l termine		Altri crediti a breve termine	
Aumenti a pagamento di capitale proprio		Attività finanziarie non immobilizzate	25.000
Accensioni di passività consolidate		Liquidità	2.200
		Ratei e risconti attivi	
Totale Fonti	242.284	Totale variazioni Attività a breve	76.600
IMPIEGHI DI RISORSE FINANZIARIE		VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ A BREVE	
Acquisti di immobilizzazioni *		Fondi rischi e oneri a breve	
Concessione a terzi di crediti a m/l termine		C/c passivi	- 70.000
Rimborsi di passività consolidate **	30.000	Debiti v/fornitori	- 37.684
Diminuzioni di Patrimonio netto per		Altri debiti a breve termine	
• pagamento di utili ai soci	30.000	Debiti tributari	1.000
• rimborsi di capitale proprio		Debiti v/Istituti previdenziali	1.000
• acquisto e annullamento azioni proprie		Ratei e risconti passivi	
Totale Impieghi	60.000	Totale variazioni Passività a breve	105.684
Variazione del CCN	182.284	Variazione del CCN	182.284
* negli acquisti di immobilizzazioni sono compresi anche eventuali risconti attivi di medio-lungo (es. leasing)			
** nei rimborsi di passività consolidate è compreso anche il licenziamento di dipendenti			
CALCOLO DEL FGGR			
con procedimento indiretto			
UTILE		63.000	
più CNM		179.284	
ammortamenti	162.784		
Tfr	16.500		
minusvalenze			
meno RNM		-	
costruzioni interne			
plusvalenze			
FGGR		242.284	
È stata tralasciata la Parte III - Altre variazioni nella Situazione patrimoniale-finanziaria che non comportano movimenti nel Capitale circolante netto			

Nell'anno n2 le operazioni di gestione hanno complessivamente generato un incremento netto di risorse pari a € 182.284.

Il **flusso generato dalla gestione reddituale** è una delle fonti (certo la più tipica e auspicabile) attraverso la quale vengono prodotte le risorse finanziarie delle imprese. Esso indica gli **effetti provocati sul CCN dal risultato economico dell'esercizio**.

Si tratta del saldo tra ricavi e costi monetari, che, con procedimento indiretto, può essere calcolato anche a partire dal risultato economico, rettificandolo con le componenti non monetarie, e cioè riaggiungendo quei costi (non monetari) che hanno depresso il reddito senza dar luogo a uscite. Alternativamente, gli eventuali ricavi (non monetari) che hanno incrementato il reddito senza generare risorse devono essere sottratti.

Il saldo può anche essere negativo, testimoniando così un assorbimento netto di risorse.

Nel nostro esempio FGGR > Re. Ciò significa che l'aumento di CCN dovuto alla gestione è più alto del risultato economico. **La causa è da ascrivere ai costi non monetari** (ammortamenti e Tfr) che riducono il reddito senza dar luogo a riduzioni di CCN, il quale, dunque, risulta più alto del reddito.

Il CCN si alimenta e viene assorbito anche attraverso altre operazioni (**flussi della gestione patrimoniale**), nel nostro esempio: rimborsi di debiti consolidati e pagamento di dividendi.